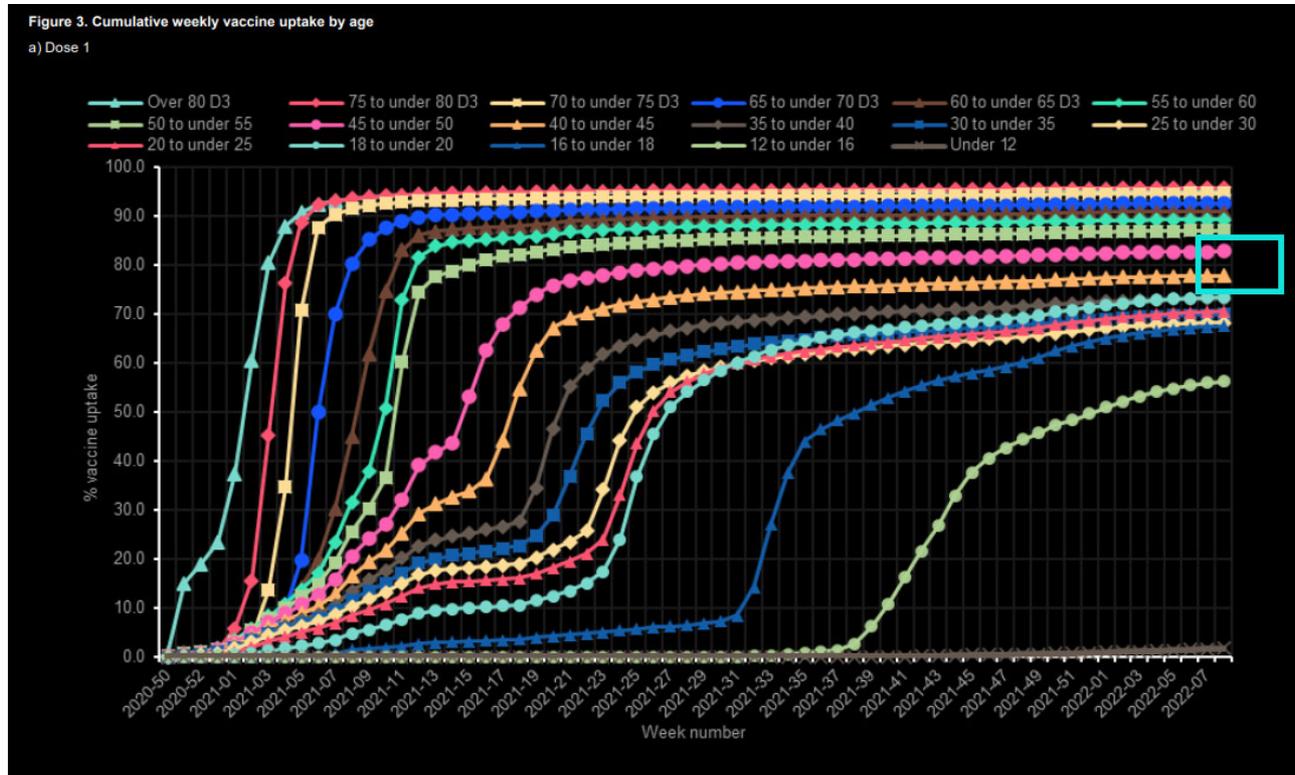


# Dati inglesi: muoiono più i vaccinati a doppia dose che i non vaccinati

R21 renovatio21.com/dati-inglesi-muoiono-piu-i-vaccinati-a-doppia-dose-che-i-non-vaccinati/

admin

March 8, 2022



Se leggiamo i dati sanitari del Governo dell'Inghilterra ci accorgiamo di una cosa agghiacciante, di cui daremo dimostrazione di seguito coi numeri alla mano.

Se – dopo avere fatto la prima e/o la seconda dose – non vi siete fatti la terza dose, avete un tasso di mortalità più alto rispetto a chi non si è mai vaccinato. Che strano vaccino.

Per vederlo faremo un piccolo esercizio di insiemistica sulla base dei dati inglesi, presi da un sito del governo britannico.

Per una volta proveremo a guardarci indietro, fingendo di essere tri-vaccinati: non vogliamo infatti semplicemente vedere soltanto se la tripla vaccinazione appena eseguita abbassi la mortalità rispetto ai non vaccinati, bensì vogliamo anche vedere quanto ci distanziamo dai bi-vaccinati e mono-vaccinati.

E scopriamo che – sulla base dei dati inglesi – sarebbe meglio non essersi mai vaccinati piuttosto che rimanere mono-vaccinati o bi-vaccinati dopo qualche mese dall'inoculazione: infatti l'effetto diventa negativo.

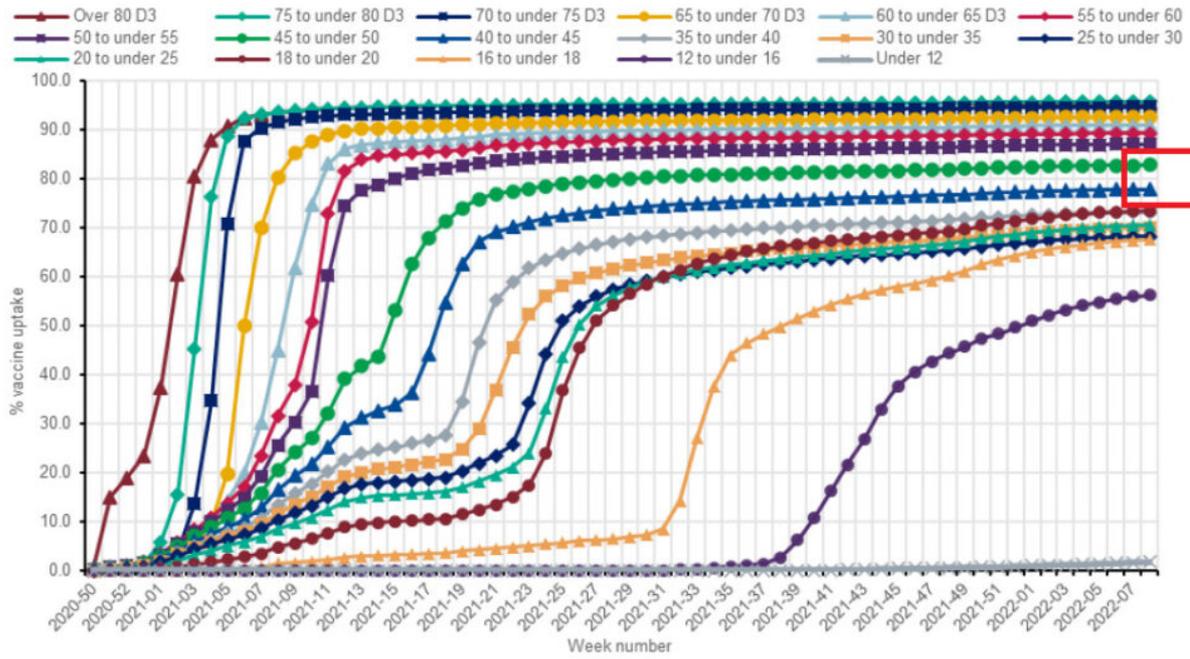
In genere la narrativa fa giocare i numeri sui tri-vaccinati contro i mai-vaccinati. Ma cosa succede se facciamo giocare i tri-vaccinati anche coi soggetti semi-vaccinati?

In altre parole: in genere la narrativa fa giocare i numeri sui tri-vaccinati contro i mai-vaccinati. Ma cosa succede se facciamo giocare i tri-vaccinati anche coi soggetti semi-vaccinati?

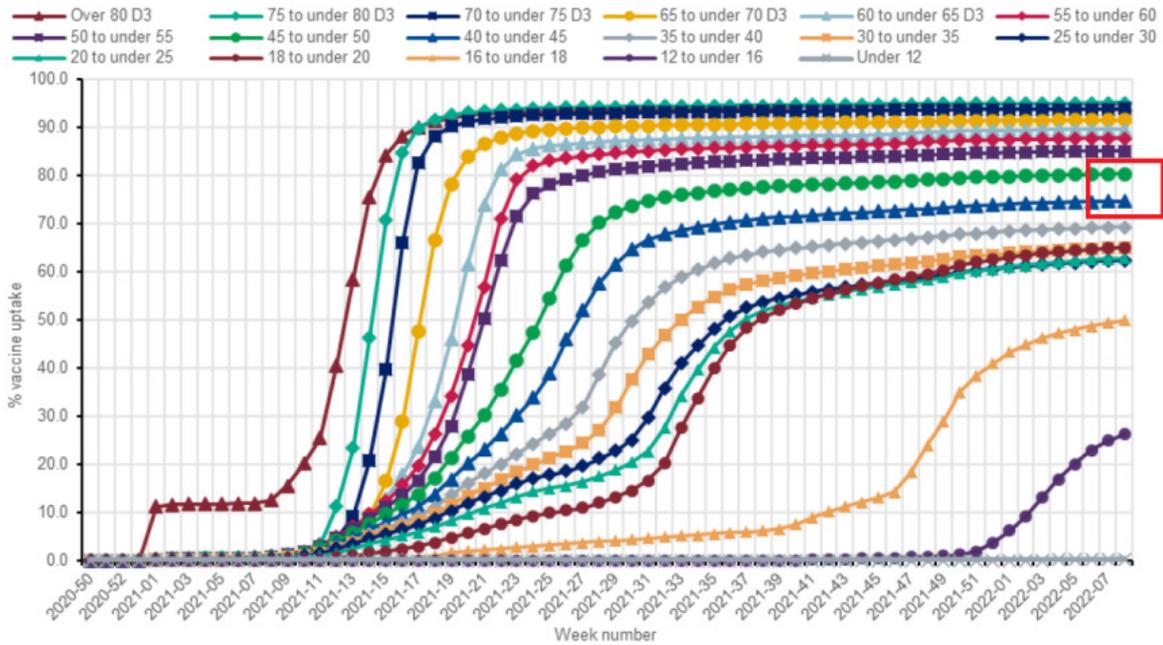
Vediamo le percentuali di stati vaccinali in Inghilterra.

Figure 3. Cumulative weekly vaccine uptake by age

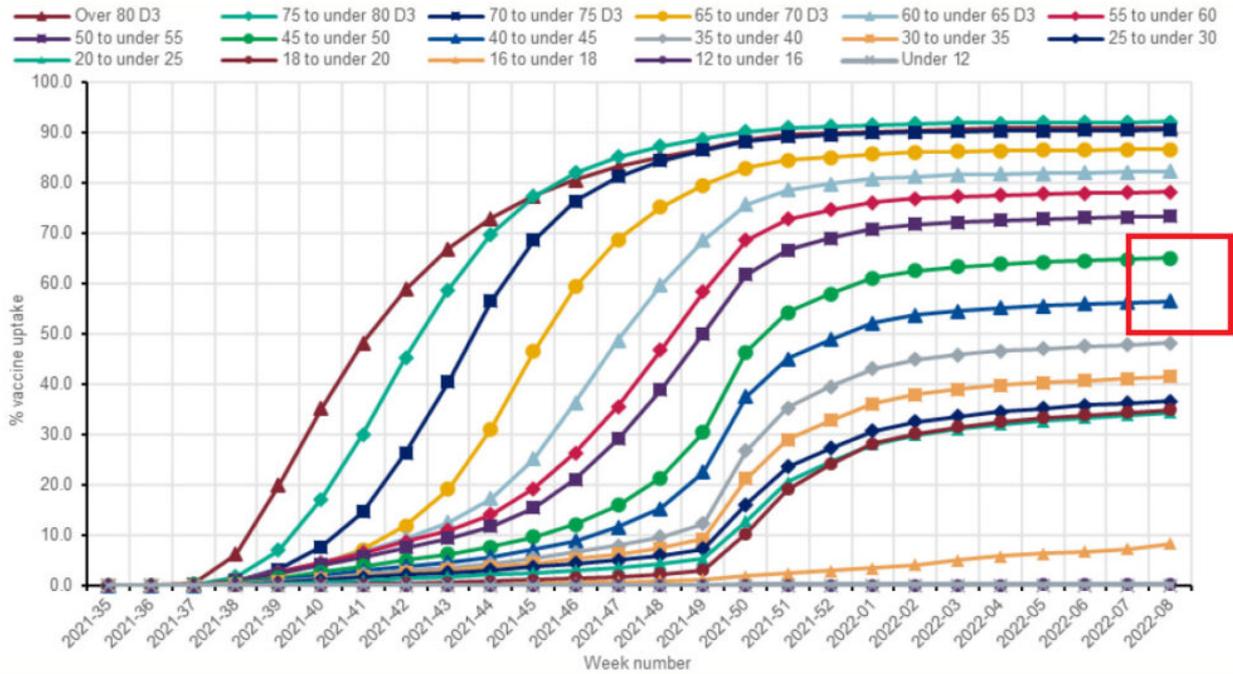
a) Dose 1



b) Dose 2



c) Dose 3. Please note the data for this graph is shown from week 35 (week ending 5 September 2021)



Per fare questo gioco dobbiamo vedere la differenza di percentuale tra le 4 diverse categorie di cittadini. Prenderemo quelli tra i 40 e i 50 anni. Pertanto ricaviamo la differenza percentuale tra ogni livello vaccinale e quello inferiore.

Otteniamo:

**Tri-dose** : 67%-58%

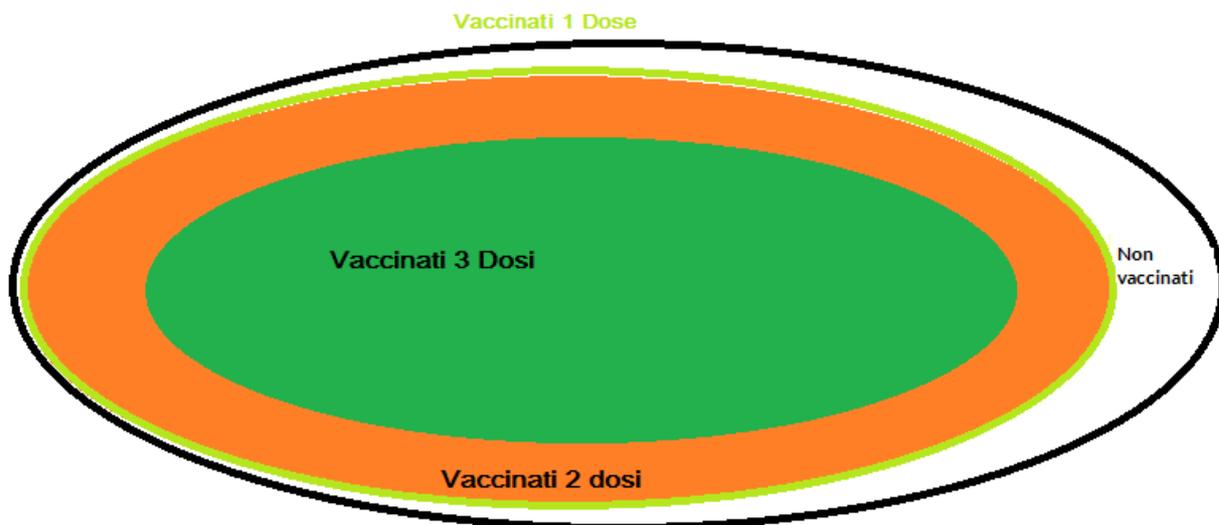
**Bi-dose**: 80% – 75% – differenza del 14%

**Mono-dose** : 84%-77% – differenza del 3%

**Non vaccinati**: 16%-23%

Per far capire meglio la dimostrazione con un'immagine, riportiamo lo stato vaccinale con degli insiemi.

Ci scusiamo per la qualità grafica del nostro disegno, ma fa parte della dimostrazione stessa: per confutare la versione dei fatti vaccinali fornita dalla autorità sanitarie occidentali, vi basta fare due calcoli mentre siete in bagno.



È insiemistica di base: una persona vaccinata con 3 dosi avrà fatto anche la prima e la seconda dose.

Mentre una persona con 2 dosi avrà fatto anche la prima dose, ma non la terza etc. Sono differenze complementari.

Dunque dobbiamo ragionare sulle differenze complementari (4 colori) tra gli insiemi e calcolare le percentuali differenziali a partire dalla percentuali cumulative dichiarate dei report inglesi sopra.

Una volta calcolate le percentuali differenziali andremo sui dati dei decessi e vedremo quanti morti esprime ciascuna differenza complementare.

Prendiamo dalla tabella inglese il numero dei decessi nella fascia che stiamo osservando 40-50 anni.

**Table 12. COVID-19 deaths (a) within 28 days and (b) within 60 days of positive specimen or with COVID-19 reported on death certificate, by vaccination status between week 5 2022 and week 8 2022**

Please note that corresponding rates by vaccination status can be found in Table 13.

(a)

Death within 28 days of positive COVID-19 test by date of death between week 5 2022 (w/e 6 February 2022) and week 8 2022 (w/e 27 February 2022)	Total**	Unlinked*	Not vaccinated	Received one dose (1 to 20 days before specimen date)	Received one dose, ≥21 days before specimen date	Second dose ≥14 days before specimen date <sup>1</sup>	Third dose ≥14 days before specimen date <sup>1</sup>
	[This data should be interpreted with caution. See information below in footnote about the correct interpretation of these figures]						
Under 18	4	0	3	0	1	0	0
18 to 29	10	0	3	0	1	4	2
30 to 39	27	1	11	0	1	8	6
40 to 49	73	2	21	1	6	24	19
50 to 59	172	3	45	1	15	43	65
60 to 69	353	3	48	0	15	78	209
70 to 79	827	5	96	0	22	155	549
80 or over	2,491	4	170	0	50	413	1,854

Uniamo le percentuali differenziali con il numero di morti per ciascuna fascia vaccinale.

Numero dosi	Percentuale cumulativa	Percentuale differenziale	MORTI	rapporto	tasso rischio
3 dosi	63	63	19	3,32	1,00
2 dosi	77	14	24	0,58	5,68
1 dose	80	3	6	0,50	6,63
NON V	20	20	21	0,95	3,48

Eccoci alla conclusione.

Rispetto ad un soggetto 40-50enne vaccinato fresco di terza dose, abbiamo che un soggetto non vaccinato ha una mortalità 3,48 volte superiore. E, fin qui, è quello che ci ripetono i media tutti i giorni.

Ma guardate la condizione dei 40-50enni che si sono fermati alla prima o alla seconda dose e non hanno fatto il booster: hanno una mortalità 5,68 e 6,63 superiore rispetto a un soggetto aggiornato con la terza dose. Ben più alta di un soggetto che non si è mai vaccinato.

Il tasso di mortalità per un vaccinato non aggiornato col booster diventa quasi il doppio di un soggetto mai vaccinato

Il tasso di mortalità per un vaccinato non aggiornato col booster diventa quasi il doppio di un soggetto mai vaccinato.

Trattandosi di matematica di base, rimane da capire come possano non accorgersene le autorità sanitarie occidentali.

Ma forse se ne sono accorte ed è per quello che vi hanno imposto di vaccinarvi con la terza dose in fretta e furia a fine dicembre 2021. Naturalmente non avrebbero potuto dirvi che le dosi intermedie dopo qualche mese avevano peggiorato la situazione di partenza.

Eh, sì, perché – da quello che si vede – dopo un certo numero di mesi dalla vaccinazione lo stato immunitario peggiora e diventa negativo: cioè sarebbe stato meglio non vaccinarsi.

A quel punto vi impongono di fare la dose booster.

Nel presente articolo lo abbiamo visto rispetto ai decessi. Ma lo avevamo già dimostrato rispetto alla contagiosità: i vaccinati diventano nell'arco di poche settimane molto più contagiosi dei non vaccinati.

Perché si verifica questo strano fenomeno? È un fenomeno di immunodeficienza acquisita a seguito della vaccinazione?

Una domanda: quello che vediamo essere accaduto tra le terza dose e le precedenti, accadrà tra pochi mesi anche con la terza dose e sarete quindi spinti a fare anche la quarta, la quinta, etc.?

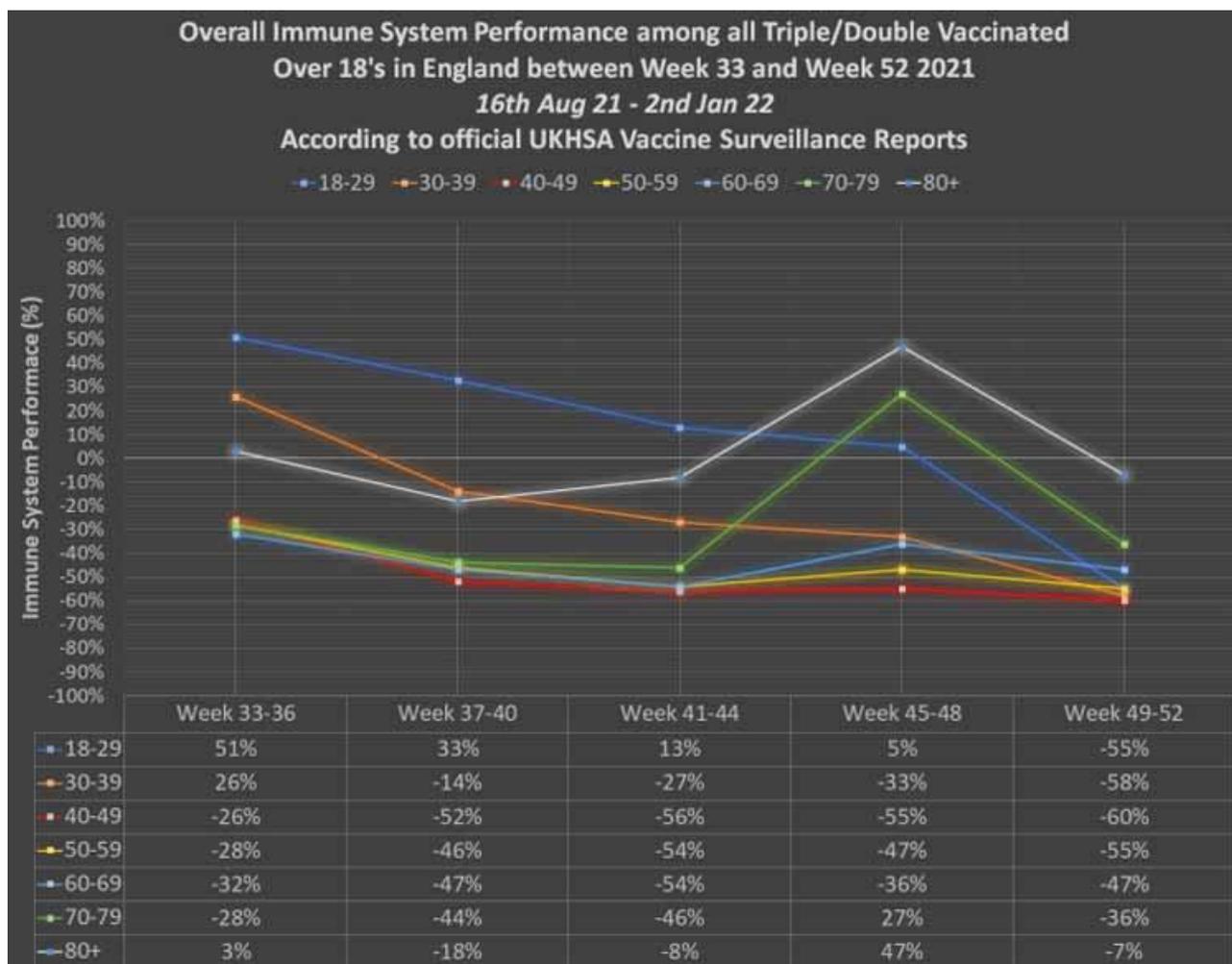
E soprattutto – inaudita domanda da vero scienziato – perché si verifica questo strano fenomeno? È un fenomeno di immunodeficienza acquisita a seguito della vaccinazione?

Non lo sappiamo. Non lo sa nessuno. Perché questi vaccini – giova ripeterlo – sono sperimentali.

E di certo non lo scopriremo mai finché si continuerà a nascondere l'esistenza del fenomeno.

**Gian Battista Airaghi**

## Trancio da un altro articolo



*The Expose* spiega:

«Quello che possiamo vedere da quanto sopra è che le prestazioni del sistema immunitario per gli adulti di età compresa tra i 18 e i 59 anni sono scese a livelli peggiori da quando è stato somministrato loro il vaccino COVID-19».

«Mentre le prestazioni del sistema immunitario di tutte le persone di età superiore ai 60 anni sono peggiorate drasticamente dopo aver ricevuto il vaccino di richiamo, ma non ancora al livello visto tra la settimana 37 e la settimana 40».

«Gli over 70 hanno tuttavia assistito al calo più drammatico delle prestazioni del sistema immunitario tra il 4° e il 5° mese insieme a ragazzi di età compresa tra 18 e 29 anni».

«La spinta del 55% al sistema immunitario degli over 80 data dai booster tra il mese 3 e il mese 4 è quasi peggiorata tra il mese 4 e il mese 5. Il loro sistema immunitario sta funzionando meglio dell'1% rispetto al mese 3 ma è ancora 54 % peggio delle loro controparti non vaccinate».

«Anche la spinta del 73% al sistema immunitario delle persone di età compresa tra 70 e 79 anni data dai booster tra il mese 3 e il mese 4 è quasi peggiorata tra il mese 4 e il mese 5. Il loro sistema immunitario sta funzionando il 10% meglio di quanto non fosse nel mese 3 ma ancora peggio del 63% rispetto alle loro controparti non vaccinate».

«La spinta minore, invece, data al sistema immunitario di tutti tra i 30 e i 59 anni dai booster tra il 3° e il 4° mese è stata completamente decimata dal mese successivo, mentre i 18-29enni hanno visto un calo del 60%. nelle prestazioni del loro sistema immunitario tra il 4° e il 5° mese».